

FORMAZIONE
MISSIONARIA
DI BASE

2023/2024



CENTRO
MISSIONARIO
DIOCESANO
PADOVA

Cuorī
ardenti
occhi
aperti
piedi
in cammino



SCHEDA

03

Cuori ardenti

illuminati dalla Parola

L'incontro personale con Gesù insieme ai fratelli

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Con un canto:

Vieni, Spirito creatore, vieni, vieni.

Vieni, Spirito creatore, vieni, vieni.

Oppure, recitata:

O Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco,
che ardeva nel cuore di Gesù,
mentre egli parlava del regno di Dio.
Fa' che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò ai discepoli di Emmaus.
Fa' che non ci lasciamo soverchiare
o turbare dalla moltitudine delle parole,
ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco,
che infiamma i nostri cuori.
Tu solo, Spirito Santo, puoi accenderlo
e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza,
la nostra povertà, il nostro cuore spento...
Donaci, Spirito Santo,
di comprendere il mistero della vita di Gesù.
Donaci la conoscenza della sua persona,
per comunicare alle sue sofferenze,
e partecipare alla sua gloria,
Amen.

(Carlo Maria Martini)

LETTURA DEL VANGELO DEI PRIMI DUE INCONTRI E I VERSETTI SOTTOSTANTI

Dal Vangelo secondo Luca, cap.24

³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

LETTURA DEL MESSAGGIO DEL PAPA

(si può leggere in forma breve, omettendo la parte tra parentesi quadre)

Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita.

Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr Lc 24,33). Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1). Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.

[L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto

desiderabile» (ibid., 14). La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (ibid., 15).]

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge (cfr 2 Cor 5,14). Si tratta qui del duplice amore: quello di Cristo per noi che richiama, ispira e suscita il nostro amore per Lui. Ed è questo amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che «Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro» (v. 15). A questo movimento missionario tutti possono contribuire: con la preghiera e l'azione, con offerte di denaro e di sofferenze, con la propria testimonianza. [...]

[Come quei due discepoli narrarono agli altri ciò che era accaduto lungo la via (cfr Lc 24,35), così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita.]

Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità.

Dal messaggio di papa Francesco
per la giornata missionaria mondiale 2023

PREGHIERA INTERRELIGIOSA PER L'IMPEGNO COMUNE PER LA PACE

La preghiera è un modo di contribuire al movimento missionario. In questo tempo segnato da tanti conflitti, facciamo nostra la preghiera per la pace, che condividiamo con fratelli e sorelle di ogni cultura e religione.

“La pace attende di essere confermata dall'impegno comune che ciascuno di noi assume di fronte al Dio vivente, ai fratelli e alle sorelle della propria e delle altre religioni, e al mondo intero. La pace attende di guardare al futuro dell'umanità e della creazione con rinnovato coraggio. Pace sia benedizione per tutti.”

Cardinale Francis Arinze

“Pur appartenendo a tradizioni religiose diverse, affermiamo che per costruire la pace è necessario amare il prossimo rispettando la Regola d’oro: Fa’ agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te. Con questa convinzione, non ci stancheremo di lavorare nel grande cantiere della pace.”

Patriarca Ecumenico Bartolomeo I

Facciamo nostri, nella preghiera, gli impegni presi da rappresentanti di diverse religioni per il perseguimento della pace.

(Insieme il ritornello, le invocazioni e più voci)

**Rit. *Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace!***

1. Ci impegniamo a proclamare la nostra ferma convinzione che la violenza e il terrorismo contrastano con l’autentico spirito religioso e, nel condannare ogni ricorso alla violenza e alla guerra in nome di Dio o della religione, ci impegniamo a fare quanto è possibile per sradicare le cause del terrorismo.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

2. Ci impegniamo ad educare le persone a rispettarsi ed a stimarsi reciprocamente, perché si possa realizzare una convivenza pacifica e solidale tra appartenenti ad etnie, culture e religioni diverse.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

3. Ci impegniamo a promuovere la cultura del dialogo, perché crescano la comprensione e la fiducia reciproca fra gli individui e i popoli, essendo queste le premesse dell’autentica pace.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

4. Ci impegniamo a difendere il diritto di ogni persona umana a vivere una degna esistenza secondo la propria identità culturale e a formarsi liberamente una propria famiglia.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

5. Ci impegniamo a dialogare, con sincerità e pazienza, non considerando quanto ci differenzia come un muro invalicabile, ma, al contrario, riconoscendo che il confronto con l’altrui diversità può diventare occasione di migliore comprensione reciproca.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

6. Ci impegniamo a perdonarci vicendevolmente gli errori e i pregiudizi del passato e del presente, e a sostenerci nel comune sforzo per sconfiggere l'egoismo e il sopruso, l'odio e la violenza e per imparare dal passato che la pace senza la giustizia non è vera pace.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

7. Ci impegniamo a stare dalla parte di chi soffre nella miseria e nell'abbandono, facendoci voce di chi non ha voce ed operando concretamente per superare tali situazioni, nella convinzione che nessuno può essere felice da solo.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

8. Ci impegniamo a far nostro il grido di chi non si rassegna alla violenza e al male e vogliamo contribuire con tutte le nostre forze per dare all'umanità del nostro tempo una reale speranza di giustizia e di pace.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

9. Ci impegniamo ad incoraggiare ogni iniziativa che promuova l'amicizia fra i popoli, convinti che il progresso tecnologico, quando manchi un'intesa solidale tra i popoli, espone il mondo a rischi crescenti di distruzione e di morte.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

10. Ci impegniamo a chiedere ai responsabili delle nazioni di fare ogni sforzo perché, a livello nazionale e internazionale, si edifichi e si consolidi, sul fondamento della giustizia, un mondo di solidarietà e di pace.

Rit. *Dona la pace, Signore...*

(Testo tratto dalla "Giornata di preghiera per la pace fra i popoli del mondo", indetta da Giovanni Paolo II nel gennaio 2002, che ha coinvolto i rappresentanti di numerose religioni, con il desiderio di educare alla pace attraverso la diffusione di una spiritualità e di una cultura di pace).

Conclusione: cantiamo il Padre nostro

Occhi aperti

sul dialogo interreligioso e interculturale

Qualche volta sarebbe giusto domandarsi se io credo in Dio o nella mia religione! La religione è una struttura sociale, la mia fede va oltre le strutture e riguarda il mio rapporto con Dio. Ecco che il dialogo con chi segue modi diversi di credere può aiutarmi a verificare ed approfondire la mia fede.

Con il Concilio Vaticano II, la Chiesa cattolica ha voltato pagina a secoli di distanziamento da altri cristiani e di discepoli di altri credi religiosi. **In vari documenti conciliari si vede il desiderio della Chiesa di incamminarsi per vie nuove: quelle del dialogo interreligioso.** Questa svolta è stata confermata da molti documenti ufficiali della Chiesa, e soprattutto da un sincero cammino di avvicinamento e dialogo con i fedeli di altre religioni. Dobbiamo anche riconoscere che **tutte le maggiori fedi del mondo hanno accolto questo invito e fatto passi importanti dal canto loro.** Ne sono testimonianza gli incontri di Assisi; il dialogo aperto dai musulmani con il documento 'Dio è Amore', sottoscritto da centinaia di teologi islamici e diretto a tutte le fedi; **gli incontri ecumenici e interreligiosi che vengono celebrati in tutto il mondo.**

Occorre sostenere questo cammino, puntando decisamente sui valori che ci possono unire: la giustizia e la pace. La pace è un valore caro all'Islam, ma anche all'induismo, alle religioni tradizionali africane, e a molte altre tradizioni religiose. **Le comunità di fede possono veramente unirsi e divenire formatrici di costruttori di pace.** Questo può sembrare utopico, e allo stesso tempo è un progetto che la storia ci impone di prendere in considerazione. **Il dialogo tra religioni deve saper andare oltre il confronto spirituale e la condivisione teologica. Il dialogo sarà fruttuoso quando saprà coinvolgere i credenti nell'impegno sociale per la giustizia.**

È urgente formarci e formare per incontrare parole capaci di creare comunione con le persone diverse da sé. È indispensabile formarci e formare al rispetto per il 'diverso', con la capacità di ascoltare e prendere in considerazione i punti di vista dell'altro diverso da sé.

Ci sono molti modi per avvicinarsi ad una cultura, alcuni positivi che portano ad un arricchimento reciproco e altri negativi che rischiano di far smarrire le pro-

prie identità e radici. **L'approccio interculturale porta ad essere protagonisti e a sperimentare positivamente la possibilità di cambiamento per cui si sceglie cosa prendere e cosa lasciare di sé e dell'altro.** Questo chiede di sapersi fondare sulla propria identità umana e sulla propria storia personale per sentirsi alla pari con gli altri, parte della stessa specie umana. Allora si potrà credere nel **valore della diversità dell'altro, valorizzando la propria cultura come quella altrui.** Solo partendo da qui, si può accettare di avvicinarsi all'altro con tolleranza e rispetto, mettendosi nei suoi panni per vedere le cose da punti di vista differenti. Quando scopriamo che **la nostra identità come quella degli altri è il risultato di più appartenenze e che nelle nostre origini e percorsi di vita convergono diversiflussi,** allora si crea un rapporto differente con gli altri e nei confini fra noi e loro si creano delle nuove aperture e in continuo movimento.

PER RIFLETTERE

- *La nostra società è sempre più multireligiosa. L'incontro con altre credi religiose può diventare un momento di crescita umana e nella fede. Posso immaginare un incontro che mi faccia apprezzare i molti modi di vivere la fede?*
- *"La Chiesa è un popolo dai molti volti, ciascuno dei quali ha la propria cultura, la propria storia, che sa sviluppare con legittima autonomia... il cristianesimo non dispone di un unico modello culturale, bensì esso porterà anche il volto delle tante culture e dei tanti popoli in cui è accolto e radicato (EG 116). Quali passi sono necessari per realizzare sempre di più questo 'popolo dai molti volti'?"*
- *Per un corretto approccio all'interculturalità è necessario il decentramento per una percezione più completa della propria identità culturale; il punto di vista dell'altro, entrare in empatia è essenziale per una visuale più chiara e articolata non solo degli altri, ma anche di noi stessi. Si tratta non solo di parlare all'altro, ma anche di ascoltarlo e di ascoltare la sua narrazione su di noi. Siamo capaci di decentrarci per fare spazio all'altro?*

Piedi in cammino

come discepoli missionari sulla via del cambiamento

1. Per la formazione nei gruppi e singolarmente si possono riprendere i contenuti di questa **scheda proposta dal CMD nel 2020/21**
www.bit.ly/dialogo-fraterno-scheda
2. Si può **proporre in un gruppo issimi/giovani questa video-lezione** in cui due educatori del PIME in maniera dinamica, portano alla scoperta degli altri e di noi stessi: delle nostre origini, della nostra patria, persino del nostro cibo. Per ricordarci che siamo tutti meticci e che l'intercultura si costruisce giorno dopo giorno, insieme. www.bit.ly/vivere-intercultura
3. Si può **proporre un paio di incontri** (anche online): uno con un missionario/a che vive o è rientrato da un contesto dove è prevalente una o più confessioni religiose non cristiane e dalla sua testimonianza cogliere le sfide ma anche lo stile con cui si può stabilire relazioni reciproche con persone di altre fedi. Un altro invece ospitando persone che professano altre religioni per attivare uno scambio reciproco di conoscenza.
4. Invitare a casa una persona o una famiglia proveniente da un altro paese per un momento conviviale, offrendo un pasto semplice nel rispetto delle tradizioni religiose. Un'occasione per **condividere un pezzo di storia e di vita**, per conoscersi, superare paure e pregiudizi, arricchirsi reciprocamente di umanità.
5. Conoscere e **abbonarsi a una rivista missionaria** (anche per ragazzi) che ci avvicinano all'attività evangelizzatrice della Chiesa in popoli e culture differenti, e attraverso inchieste, dossier e numeri speciali promuovono azioni di sensibilizzazione su temi come giustizia, pace, salvaguardia del creato e dialogo interreligioso.

Video

- Il dialogo interreligioso. Video di Papa Francesco sul dialogo interreligioso, per la Rete Mondiale di Preghiera del Papa
www.bit.ly/dialogo-papa-francesco
- Il dialogo interreligioso è oggi cruciale per costruire insieme la pace. Alla plenaria del Dicastero dedicato (/6 giugno 2022) al rapporto con le altre fedi, Papa Francesco ha invitato alla "convivialità delle differenze".
www.bit.ly/dialogo-per-la-pace
- Dialogo interreligioso spiegato ai bambini
www.bit.ly/dialogo-bambini
- Esperienza di accoglienza in famiglia di rifugiati della Famiglia Calò di Treviso:
www.bit.ly/calò-treviso

Realtà di riferimento

- **UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE DELL'ECUMENISMO E DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO:** è l'organo diocesano che risponde ai bisogni della diocesi sia sul versante dell'istanza ecumenica e interreligiosa, sia della pastorale della cultura e universitaria.
Contatti: Casa Pio X, via Vescovado 29 35141 Padova Tel. 049-8771708
E-mail: ufficioecumenismo@diocesipadova.it
- **SERVIZIO DIOCESANO PER LE RELAZIONI CRISTIANO-ISLAMICHE:** il Servizio è sorto come risposta della Diocesi sia alle indicazioni del Concilio Vaticano II, che impegna i cattolici in ordine alla promozione del dialogo interreligioso, sia alla crescente immigrazione di credenti musulmani che pongono domande alla Chiesa in ordine all'identità, alle relazioni corrette e a questioni insorgenti di vita quotidiana.
Contatti: info@padovaislam.it
- **COMUNITÀ S. EGIDIO.** Sant' Egidio è una Comunità cristiana nata a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. È un movimento di laici, cui aderiscono più di 70.000 persone, impegnato nella comunicazione del Vangelo e nella carità, in Italia e in più di 70 Paesi dei diversi continenti.
Contatti: Corte Ca' Lando 35121 Padova (PD)
E-mail: santegidio.nordest@gmail.com Tel.: 049 656535
www.santegidio.org

A questo link puoi trovare la raccolta di tutti i materiali proposti:
www.bit.ly/approfondimento-schede



Centro Missionario Diocesano

Via Vescovado, 23 - 35141 Padova

Tel. 049 8771761

cmd.animazione@diocesipadova.it

www.centromissionario.diocesipadova.it